

Sintesi incontro con gli iscritti di martedì 9 febbraio 2010.

Temi trattati

Resoconto riunione precedente, pubblicabile.

SANITÀ – Prossima riunione (11/2) della RSU su progetto obbiettivo, subito dagli infermieri perché posto come metodo per aumentare lo stipendio. Fcoro lo stiamo impaginando, articolo in evidenza sul part-time, sulla polemica strisciante, alimentata dall'azienda, tra tempi pieni e part-time, manco non prendessero meno stipendio.

Meccanismo della rivista funziona, allargandosi il numero dei partecipanti alla redazione siamo riusciti a diffonderne qualche centinaio.

VERTENZE – Nonostante tutto riusciamo anche a fornire adeguata assistenza legale su varie vertenze di lavoro, che seguiamo mediante TR del Galliera che ha le competenze necessarie.

COMITATO STUDENTESCO – AUT AUT solito tran tran, Indimedia Liguria ha preso sede in uno dei locali “occupati”, quello che, originariamente, avrebbe dovuto essere del “Gagarin”. Se ne occupa uno studente che, se non altro, ascolta e non concorda con i vari chavismi sudamericani.

VARIE – Discusso anche sulla definizione di “intermedista” con cui sono tradizionalmente qualificati i trozkysti. Trotzky è certamente un “maestro”, come marxista e come rivoluzionario. Altrettanto certamente però, nel riflusso controrivoluzionario, ha avviato un metodo grazie al quale tutte le questioni fondamentali trovavano soluzione in formulazioni “intermedie”. L'URSS stalinista, che lo espulse e lo assassinerà, non sarà mai definita controrivoluzionaria. Anzi. La definizione di T. sarà quella di Stato Operaio degenerato. Non più capitalistico ma neanche ancora socialista. Bordiga avrà buon gioco nel porgli la questione: *degenerato in cosa?*

Anche la questione del mancato atteggiamento ricoluzionario del proletariato T. l'affronterà col cosiddetto “Programma di transizione”, ossia di rivendicazioni “ponte”, tra quelle originarie non comprese dal movimento operaio e quelle ad esso “comprensibili”. Così facendo però, oggettivamente, non solo si svaluta un patrimonio storico originario, ma si apre la possibilità di rivendicazioni via via “intermedie”, rivendicazioni “ponte” non più con quelle originarie ma con altre “transitorie”, un ponte per arrivare ad un altro ponte.

Trotsky non avrebbe perseverato nell'errore come sono riusciti a fare i “trozkysti” che, ancora oggi, adottano rivendicazioni da un programma del 1938 e di cui le nazionalizzazioni (ampiamente adottate dalla borghesia proprio da quegli anni) sono ancora parte integrante, il presunto “ponte” verso il “socialismo”. Questi, nonostante si dichiarino contrari all'entrismo (altra “innovazione” trozkysta), ossia ad entrare in partiti non trozkysti (persino stalinisti) per conquistare adepti, sia il PDAC che il PCL si sono formati entrambi come unica corrente di Rifondazione Comunista (Progetto Comunista), in cui sono restati per una quindicina d'anni almeno. Entrambi i gruppi sono usciti assumendo le attuali denominazioni e spaccandosi sulla questione della candidatura di un membro della corrente a senatore in quello che sarà poi il governo Prodi.

Il PDAC uscendo immediatamente. Il PCL solo dopo che Rifondazione ha votato la fiducia al governo Prodi. Ossia il PCL è uscito, per non urtare l'elettoralismo dei rifondaroli, solo dopo aver votato Rifondazione, ossia aver concorso alla formazione stessa del Governo Prodi col proprio voto.

RIUNIONI PUBBLICHE – Dovremo mettere in cantiere un calendario di riunioni pubbliche, regolari e di approfondimento. La domenica mattina dovrebbe essere il momento migliore. Vedremo.

Genova, 09/02/10